CORRIERE DI BOLOGNA

06/03/14

Estratto da pag. 3

I dati Ue sull'innovazione ci collocano tra le regioni in crescita, al pari di Svezia e Francia e meglio della media italiana

E la locomotiva Emilia continua ad accelerare «Emergente d'Europa»

Prometeia-Unioncamere: la ripresa c'è

Dopo Nomisma, anche Unioncamere Emilia Romagna comincia a intravedere un barlume di speranza in fondo al tunnel della crisi. Lo rivelano i dati della previsione macroeconomica realizzata in collaborazione con Prometeia: il 2013 ha chiuso con la recessione a -1,5 per cento, ma il prodotto interno lordo crescerà dell'1 per cento; accelerano le esportazioni, riprendono gli investimenti, restano al palo i consumi, con però un aumento della disoccupazione di 0,3 punti percentuale.

Ma anche Bruxelles vede rosa: l'ultimo rapporto «Regional Innovation Scoreboard» mette l'Emilia-Romagna tra le tre regioni leader in Italia per l'innovazione, in un processo di crescita che la apparenta a Paesi «emergenti» come Regno Unito, Francia e Svezia. Tre i primati dell'Emilia-Romagna rispetto alle altre regioni italiane: il più alto tasso di laureati (indice dello 0,389), il numero di domande di brevetti presentate (0,399) e la quantità di vendite di innovazioni sul mercato e alle imprese (0,552). Numeri che trovano riscontro nelle parole di Antonio Tajani, Commissario europeo per l'industria: «Qui da voi c'è un tessuto industriale e imprenditoriale radicato che ha saputo mantenersi al passo con i tempi, assolutamente competitivo. Penso al distretto di Mirandola, un distretto di altissima qualità nel biomedicale, tanto che abbiamo deciso di inserirlo nel settore chiave della reindustrializzazione dell'Europa». Per Tajani da Piacenza a Rimini «qui c'è un tipo di industria che ha saputo fare scelte non conservatrici, anzi più moderne, e poi c'è carattere, basta vedere come gli imprenditori hanno reagito al sisma, non è un caso che il ministro dell'Economia sia emiliano».

Il tessuto aziendale della regione è dunque molto buono, prosegue Tajani, «dobbiamo metterlo nelle condizioni di volare, io credo che si debba metterlo nelle condizioni di battere la burocrazia e la pressione fiscale, grandi problemi di tutta l'Italia».

E forse la svolta potrebbe arrivare quest'anno per l'economia emiliano-romagnola, come sostiene Unioncamere. La stima della flessione del Pil nel 2013 si amplia all'1,5 per cento e la crescita attesa nel 2014 viene lievemente ridotta all'1 per cento, ma si conferma l'uscita dalla recessione, dicono gli studi di Prometeia. Nel 2014 continueranno a tirare le esportazioni (+2,6 per cento), ripartiranno gli investimenti, passando da una flessione del 2,9 per cento del 2013 ad un aumento dell'1,8 per cento.

I consumi, seppur in miglioramento, continueranno ad avere una dinamica deludente e da una contrazione del -2,2 per cento registrata nel 2013 non andranno oltre un lieve aumento dello 0,4 per cento nell'anno in corso. Addirittura sembra che potranno tornare a rifiatare settori come le costruzioni: il valore aggiunto del primo è stimato debba passare da -5,3 per cento a 0,1.

Andrea Rinaldi

Visto da Bruxelles

Il commissario italiano Tajani: «Terra moderna e competitiva, va messa in condizione di volare»

CORRIERE DI BOLOGNA

06/03/14

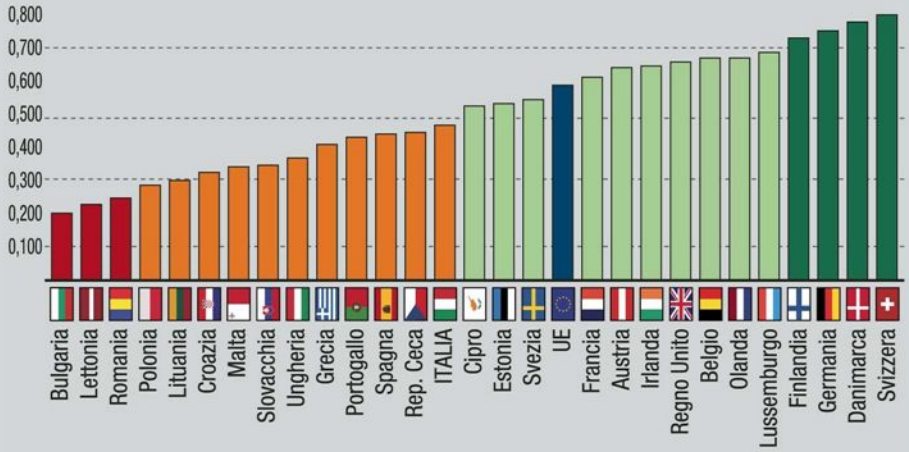
Estratto da pag. 3

Il confronto

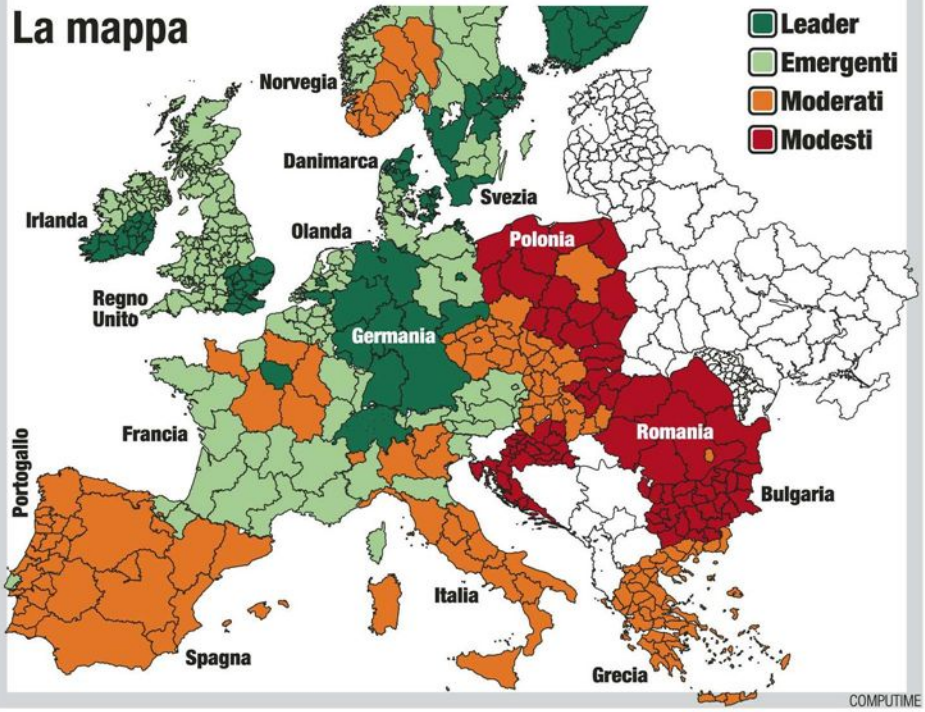
Modesti **Moderati** **Emergenti** **Leader**

L'indicatore di innovazione

Si calcola con una percentuale tra 0 e 1, ottenuta incrociando i dati di 25 indicatori come numero di dottorati, venture capital, pubblicazioni, percentuale di giovani tra 30 e 45 anni, soldi investiti da aziende in ricerca



La mappa



COMPUTIME

Peso: 37%

069-136-080

CORRIERE DI BOLOGNA

06/03/14

Estratto da pag. 3

Via al fondo

Hong Kong in missione per studiare il piano Fico

Mentre Oscar Farinetti sta dando gli ultimi ritocchi al nuovo Eataly di Milano (aprirà i battenti il 18 marzo all'ex Teatro Smeraldo), la prossima settimana la grande avventura bolognese di Fico comincerà a prendere forma e a farsi conoscere dagli investitori esteri. Lunedì infatti verrà costituito il fondo immobiliare «Pai - Parchi agroalimentari italiani», il braccio operativo incaricato della realizzazione di Eataly World che verrà gestito dalla società Prelios Sgr. Obiettivo: aprire i battenti al Caab di zona Roveri nel 2015, in tempo per agganciare i visitatori di Expo 2015. «Nel frattempo — ha spiegato il presidente del Centro agroalimentare, Andrea Segrè — prosegue l'internazionalizzazione del progetto Fic». Una delegazione del fondo sovrano immobiliare di Hong Kong «The Link», Uni-China & Development Company Limited, Goldrise Investment Limited, Wang On Majorluck Limited è infatti attesa in città lunedì e martedì. I manager faranno un sopralluogo alla futura sede di Fico. «L'interesse verso "l'italian food" è in costante aumento e il nostro progetto sembra poterlo rappresentare al meglio, come ho personalmente riscontrato nelle presentazioni dei mesi scorsi, e come dimostra l'imminente visita di lunedì prossimo — ha detto il direttore generale di Caab Alessandro Bonfiglioli — Del resto anche *Wall Street Journal* dedica sul suo sito un ampio servizio alla Fabbrica Italiana Contadina e all'idea di un parco tematico che esprime e racconta il meglio dell'eccellenza agroalimentare italiana». Il reperimento di fondi per Fico proseguirà in queste settimane «per garantire — hanno sottolineato i vertici di Caab — che ogni tappa legata al progetto, incluso lo spostamento del mercato agroalimentare nella contigua area del Centro agroalimentare predisposta con la massima funzionalità per gli operatori e i grossisti, possa essere concretizzata senza alcun costo per i bilanci pubblici e quindi totalmente in carico alle quote private di investimento per Fico». Il fondo costituito ha già raccolto 85 milioni dagli investitori locali, ma ambisce ad arrivare a quota 400milioni, è il pensiero di Paolo Scordino, ad di Prelios. Intanto, Palazzo d'Accursio continua a lavorare al progetto di filobus in sede protetta dopo la bocciatura del collegamento ferroviario con la stazione, ritenuto troppo costoso.

A. Rin.

Il presidente del Caab: il loro arrivo è la prova dell'interesse internazionale per il progetto

Segrè: "Potrebbero comprare azioni quando avremo inaugurato il parco"

«QUANDO il parco sarà inaugurato, come Caab potremmo cedere una parte delle nostre quote. E quella del fondo di Hong Kong è una delle opzioni». Appena uscito dal ministero dell'Agricoltura, dove il neo ministro bolognese Gianluca Galletti lo ha confermato al vertice della task force contro lo spreco alimentare, il professore Andrea Segrè è raggiante. La notizia dell'arrivo a Bologna del fondo The Link dimostra: «che sul progetto c'è un interesse internazionale».

Quanto si aspetta che investa la delegazione asiatica?

«Questo lo vedremo alla fine. Prima i vertici del fondo, tra cui anche i top manager, verranno qui e guarderanno i progetti. Abbiamo sempre detto che la raccolta dei fondi privati sarebbe continuata davanti a eventuali nuovi investitori».

Che tempi avrebbe l'ingresso di The Link?

«Non è detto che sia immediato».

È sorpreso dall'attenzione degli investitori stranieri?

«All'estero ormai conoscono il progetto, è importante visto che puntiamo ad attrarre turisti da tutto il mondo. E promuovendo il parco si promuove Bologna».

Il fondo di Hong Kong potrebbe rilevare le quota del Caab in Fico?

«Al momento abbiamo la maggioranza delle quote, ma potremmo cederne una parte nel caso in cui ci fossero offerte».

(e. m.)

Andrea Segrè